Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 114 DOMENICA 25 Aprile 1915 UDINE Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Mazzini travestito ad uso dei lettori del "Lavoratore Friulano,,

Il *Lavoratore* del 10 corr. pubblicava in prima pagina, subito dopo un articolo dell'anarchico Malatesta, quasi ad avvalorarne alcune idee e sentimenti coll'autorità di un gran nome, un pensiero di G. Mazzini che io qui riproduco, stampando in grassotto sia le *aggiunte* sia le *varianti* apportate dai redattori del giornale, forse al santo fine di rendere il pensiero mazziniano meglio riferibile alla situazione odierna e d'inculcare nel lettore proletario più perfettamente lo spirito neutralista, distruggendo ogni germe di simpatia interventista verso la Francia democratica. E oramai si sa che ogni socialista genuino deve avere in gran dispetto la democrazia e che il fine giustifica i mezzi. Ed ecco il *pensiero* nella lezione del *Lavoratore*:

«**La Francia è la nazione più cinica d'Europa.** Incredula protegge il Papa; predicatrice di libertà vota pel 2 Dicembre. **Si vanta unica** fra le nazioni a combattere per un'idea ed esige denaro e terre non sue.

«**La Francia è la nazione più ipocrita del mondo.** Si disse avversa alla guerra **contro la Germania** e l'applaudì quando fu dichiarata, invase il Messico, dimenticò la santa Polonia, trucidò, movendo repubblica contro repubblica, **la** Roma **degli italiani e del popolo.**

«La Francia oggi espii le sue colpe.

«**Io scrivo così, perchè vedo ancor vivo il prestigio esercitato dalla Francia sulle menti dei giovani, prestigio che è di ostacolo alla nostra grandezza**».

GIUSEPPE MAZZINI

(Nel Dicembre 1871, cioè alla vigilia della sua morte).

Si noti quell'avvertenza apposta in calce «*cioè alla vigilia della sua morte*» per dare all'espressione di questi sentimenti il valore di un testamento morale!

Eppure la mistificazione non consiste tanto nell'avere sconciamente alterato il pensiero altrui, facendolo passare per genuino, quanto nell'essersi serviti di un pensiero mazziniano per accreditare una tesi che è diametralmente opposta allo spirito, alle idee, ai sentimenti, alle aspirazioni di G. Mazzini. La guerra franco-germanica del 1870-71 è nella sua sostanza e nelle forme, nelle cause e nelle conseguenze, completamente diversa dalla attuale conflagrazione e non vi è punto di paragone o di riferimento possibile.

Sulla situazione della Francia avanti durante e dopo la guerra del 1870 possediamo parecchi scritti di G. Mazzini che non lasciano alcun dubbio sul suo pensiero.

In quello intitolato «*La guerra franco-germanica*» col solito acume e la consueta profondità e genialità di vedute egli fa un minuto esame delle cause morali e materiali, dirette e indirette del decadimento e della conseguente sconfitta della Francia. E insistendo nelle cause morali egli le vede culminare in due fatti specialmente: nell'essersi la Francia prostrata ai piedi di Napoleone III l'usurpatore; nell'avere abbracciato le teoriche materialistiche del socialismo e del comunismo, allontanandosi dalla legge morale, spregiando le idee di progresso morale per inseguire esclusivamente il progresso economico predicato dal collettivismo. (Vedi gli scritti sulla *Comune e sulla Internazionale*, vergati alla vigilia della morte, come direbbe il *Lavoratore*). Queste specialmente le colpe della Francia per G. Mazzini, che gli facevano dettare quelle pagine severe da cui è tolto il pensiero sopra citato.

Ma con dolore, non con gioia maligna come parrebbe dalla frase attribuitagli dal *Lavoratore*, con l'animo angosciato vedeva Mazzini le sconfitte della Francia che egli considerava come una espiazione dalla quale si augurava di vedere la grande nazione uscire rigenerata! E mentre per molti dei nostri socialisti neutralisti i garibaldini attuali sono dei degenerati per ciò appunto che sono accorsi in aiuto della Francia, ecco ciò che scriveva G. Mazzini dei garibaldini del' 70:

«Gloria a quei giovani, a quei che diedero la vita e a quei che l'offrirono! Speranza della nostra terra e della nostra fede, essi meritano da noi tutti amore e riconoscenza.»

E poichè sono questi i veri sentimenti di G. Mazzini, non era onestamente lecito al «Lavoratore Friulano» pubblicarne un pensiero violato per dargli una significazione del tutto diversa. Se il suo direttore pensa che la Francia invasa, devastata e insanguinata si sia meritato il castigo del buon vecchio Dio tedesco, abbia il coraggio almeno di stamparlo in proprio nome, colla propria firma e ci dica in espiazione di quali peccati la Francia del 1915 si meriti di veder rinnovato il destino del 1870, quale giusta punizione inflittale dal militarismo tedesco, diventato così vindice strumento di giustizia! Ma lasci in pace G. Mazzini e sopratutto non lo adoperi in servizio della neutralità, perchè allora la profanazione diventa anche maggiore.

E' stato detto e ripetuto che il Mazzini si può considerare il profeta della riscossa balcanica la quale troncando le cupide mire austriache doveva sostonare la guerra attuale, che colla dissoluzione dell'Austria e della Turchia e un miglior assetto delle nazioni sulla base del principio di nazionalità realizzerebbe almeno in parte le previsioni e gl'ideali dell'apostolo italiano.

Scriveva Mazzini nel '71: «**L'impero Turco e l'Austria sono irrevocabilmente condannati a perire. La vita internazionale d'Italia deve tendere ad accelerarne la morte. E l'elsa del ferro che deve ucciderli sta in mano agli Slavi.** «

E' lecito dunque ritenere che G. Mazzini vivente, sarebbe oggi il più fervente fautore dell'intervento dell'Italia contro gl'imperi centrali meritandosi i vituperi dei neutralisti arrabbiati come il *Lavoratore*.

E a proposito di neutralità ecco cosa ne pensava il Mazzini in due pensieri giustamente ricordati da Giuseppe Rensi. «*La neutralità è l'abbandono d'ogni funzione, d'ogni missione, d'ogni dovere da compiersi sulla terra; è l'esistenza passiva, l'oblio di quanto fa sacro un popolo; la negazione del Diritto comune delle Nazioni, è l'egoismo eretto a principio, è un ateismo politico*».

«*In una guerra di principi come quella che si prepara all'Europa voi non avrete salute dalla neutralità. Scrivendo una negazione sulla propria bandiera, un Popolo non evita la morte, ma v'accoppia il disonore*».

Concludendo, io non saprei pensare un maggior oltraggio recato alla memoria di G. Mazzini di quello del travisarne completamente il pensiero a sostegno del sacro egoismo socialista ufficiale; il *falso* commesso adulterando, camuffando la sua parola diventa al paragone un'inezia, per quanto sia un'azione che io lascio qualificare ai lettori. Il direttore del *Lavoratore* è persona integra, disinteressata, che però ha il torto di spingere la devozione all'idea sino al punto di ricorrere a questi mezzi. Ora io credo che la miglior causa si guasti quando si porge al suo servizio la intolleranza e la malafede.

Ed ora ecco la pagina autentica di G. Mazzini, la quale mi auguro possa invogliare il lettore a leggere o rileggere le opere di quell'alto intelletto e più grande anima.

«*......(la Francia)... incredula, protesse il Papato; predicatrice di libertà, votò pel secondo impero; dichiarò d'essere unica tra le nazioni a combattere per un'idea e volle, prezzo al combattere, danaro e terre non sue; ingelosì, Essa rappresentante dell'Unità, del moto di unificazione germanica; si disse avversa alla guerra e applaudì quando fu dichiarata; invase il Messico, dimenticò la Polonia, trucidò, movendo repubblica contro repubblica, Roma; e s'arrogò nondimeno, violando l'eterna massima; «Dio solo è padrone; i popoli devono tutti essere, nell'eguaglianza e nell'amore, interpreti della sua Legge», diritto di perenne primato fra le Nazioni. La Francia oggi espia queste colpe coll'impotenza, colla mancanza degli spiriti del 1792, colle esitazioni dei suoi capi, colla codarda condotta della sua assemblea, coll'inerzia da noi preveduta delle sue moltitudini.*

E l'espiazione è severa, severa oltre il giusto; e per questo, largamente compita. Guidata da una cupida Monarchia, la Germania ha traviato alla sua volta dai confini del Retto che la riverenza al pensiero, ingenita in essa, le insegnava di non varcare e sostituito al diritto di proteggersi un concetto di vendetta che semina i germi di nuove guerre. Dio e i popoli lo allontanino. Possa la Francia risorgere all'influenza che le spetta e vendicarsi delle ingiuste esigenze come i nostri vendicarono con essa l'eccidio di Roma, aiutando a promovere il trionfo di una Unità Nazionale Germanica fondata sulla Libertà. Possa l'Italia, oggi colpevole di parecchie delle colpe che travolsero in fondo la Francia, affrettarsi a cancellarle, intendere la grande missione ch'essa potrebbe, volendo, compiere a pro di tutti in Europa, raccogliere la fiaccola di libertà popolare caduta dalle mani altrui e iniziare l'impresa dalla quale soltanto può, col giusto riparto delle terre europee fra le Nazioni e l'unità d'una fede morale comune a tutte, inaugurare un'era di pace e di armonia nel lavoro».

(Scritti ed. e ined. di Giuseppe Mazzini. Vol. XVI. pp. 52-53 Roma 1887).

Aristide Cignolini.

La ferrovia Precenicco-Gemona entra nella sua fase risolutiva.

L'idea di congiungere con una ferrovia il più importante porto interno del Friuli nostro, Precenicco, nodo di tutte le comunicazioni fra le alpi e il piano, non data da oggi, ma fu da lungo tempo propugnata e caldeggiata vivamente, sulle prime, da poche persone, le quali con energia e costanza davvero ammirabili riuscirono a renderla vera e sentita aspirazione popolare fra gli abitanti di tutta la popolosa ed industre zona che per oltre 60 chilometri si estende da Precenicco a Gemona.

Molti si adoprarono per superare le prime, faticose pratiche per portare sul terreno pratico l'idea e fra questi, non va dimenticato l'ex deputato di San Daniele, on. Luzzatto.

Dopo studi, dopo conferenze, e riunioni molteplici, si riuscì a costituire un consorzio fra i comuni interessati, con l'impegno di procedere ai primi studi e di proseguire l'azione futura con quella tenacia intelligente che si era fino allora usata e si rendeva tanto più necessaria per l'avvenire.

Agli ingegneri Schiavi e Magnani fu affidato il compito del progetto; ed essi l'assolsero con quella diligenza e speciale competenza che li distingue.

La cronistoria del progetto.

Il progetto della linea Ferroviaria Precenicco-Codroipo-S. Daniele-Maiano fu consegnato al Ministero dei LL. PP. il 20 Dicembre 1912. La linea con origine a Precenicco Paese e con gli impianti portuali sul Fiume Stella tra Precenicco e Palazzolo, andava a terminare alla Staz. ferroviaria di Maiano della Spilimbergo-Gemona. Successivamente chiesero di entrare nel Consorzio dei 12 Comuni [1] toccati dalla linea, pure quelli di Buia e Gemona e fu studiato e presentato il progetto del prolungamento della ferrovia fino alla stazione di Gemona.

Il concetto fondamentale che informa il progetto presentato a corredo della domanda avanzata al Governo era quello di rendere la nuova Ferrovia indipendente dalle altre linee ferroviarie attraversate pure allacciandosi ad esse. Così si sovrapassava con un viadotto la linea Portogruaro-Udine mentre un binario di raccordo serviva di allacciamento con la stazione di Palazzolo: si sottopassava la Venezia-Udine e, pur avendo impianti indipendenti, le due stazioni, poste l'une di fronte all'altra, erano fra loro raccordate, Gemona la nuova linea entrava tra la Pontebbana e la Spilimbergo-Gemona, innestandosi nel binari di Stazione e mantenendo i propri impianti (binari di smistamento rimesse, magazzini ecc.) indipendenti, nella cuspide formata dalle linee stesse.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. esaminò in ogni più minuto particolare il progetto, che venne approvato in via di massima, mentre si dichiarava pure la pubblica utilità della linea e la sua sussidiabilità, anche in vista del cospicuo contributo votato per essa dagli enti locali (Provincia e Comuni) che ne dimostrava l'importanza ed il sentito bisogno per la plaga attraversata ed i centri da essa serviti.

Nondimeno il Consiglio Superiore dei LL. PP. credette che il progetto della nuova linea ferroviaria dovesse informarsi a concetti diversi da quelli seguiti dal Consorzio e richiese si rendessero comuni le Stazioni della Precenicco-Gemona e della Portogruaro-Udine a Palazzolo dello Stella od a Precenicco Bagni; della Venezia-Udine a Codroipo; della Pontebbana Gemona richiedendo pure che a tal fine prendessero accordi sia con la Società Veneta che con le Ferrovie dello Stato.

Questa l'idea fondamentale espressa dal Consiglio Superiore; idea che se toglie alla linea quella indipendenza che le dava il primo progetto, indica però come l'illustre consesso intendesse fare del nuovo tronco Ferroviario un tutt'uno organico con la rete delle Ferrovie esistenti.

Gli accordi con la Società Veneta ed in ispecie quelli con le Ferrovie dello Stato per le modifiche radicali alle Stazioni esistenti di Palazzolo, di Codroipo e di Gemona, richiesero studi e pratiche di non lieve momento; di più, allorchè fu decretata la costruzione della Ferrovia Maiano-Udine che tagliava la Precenicco-Gemona nei pressi di Buia, si dovettero rifare studi e intavolare nuove pratiche che condussero alla modifica di un tronco di quella ferrovia oramai in costruzione, per modo che la Precenicco-Gemona potesse sottopassarvi.

A tutte queste pratiche attesero con lena indefessa la Commissione Esecutiva del Consorzio (composto dai signori Domenico Anzil, Roberto Lotti, ed Arnaldo Corradini) e gli ingegneri, i quali trovarono in ogni momento negli on. Ancona, Di Caporiacco e Hierschell ogni più valida cooperazione ed aturevole consiglio.

Spianato così il terreno, il nuovo progetto potè essere compiuto il 1 aprile 1915 ed il dì 14 corrente dagli on. Ancona Di Caporiacco ed Hierschell fu riconsegnato al Ministero dei L.L. P.P.

Il sussidio del Governo

Al loro ritorno i nostri parlamentari hanno potuto recare veramente consolanti notizie. Essendovi margine nel capitolo del bilancio relativo ai sussidi per le ferrovie concessi all'industria privata, il Governo si è già dichiarato dispostissimo a dar subito il chiesto sussidio, ed in misura tale da consentire l'immediato finanziamento. Con le somme che daranno i comuni e la provincia, il sussidio annuo, e per 35 anni, potrebbe quindi essere di lire 9500 per chilometro.

Ecco a qual punto sono le pratiche; oggi si hanno fondate speranze che tra breve, forse tra un mese, la ferrovia Precenicco-Gemona potrà entrare nella sua fase risolutiva e fra un paio di anni potranno anche quelle abbandonate zone essere attraversate dalla vaporiera apportatrice di feconda vita per le popolazioni.

Qualche particolare tecnico.

La linea è a scartamento normale con rotaie da kg. 36 cioè con armamento pari a quello della linea ... dello Stato; la sua lunghezza complessiva è di km 65476; il suo costo di L. 12 600 000, cioè di l. 192 400 per km.

Nel preventivo della spesa, i movimenti di terra, la massicciata stradale, i fabbricati ed i manufatti importano una spesa complessiva di Lire 4.583.200 30.

La linea ha, come si è detto, origine a Precenicco Paese con gli impianti per il porto fluviale dello Stella in una vasta pausa dove potranno trovar comodo e facile approdo i natanti e dove potrà svilupparsi un porto quale veramente si addice al Fiume Stella che costituisce una delle vie d'acqua naturali maggiormente utilizzabili della Regione Veneta — una via tale per larghezza, per profondità dei fondali, per costanza di livello delle acque, per posizione, non può non avere un fiorente avvenire.

Dallo scalo sullo Stella la linea raggiunge la stazione di Palazzolo attraversando lo Stella con ponte e binario indipendente e ne esce per altro ponte indipendente dirigendosi verso Teor (dove è prevista una stazione), e verso Rivignano dove è prevista pure una stazione.

Uscendo da questa la ferrovia piega verso occidente fino a raggiungere il grosso centro di Varmo.

Alla stazione di Varmo, segue quella per gli abitati di S. Martino e S. Pietro; indi la linea si avvicina a Camino per entrare, con un ampia curva presso il passaggio a livello della linea di Stato sulla strada Provinciale, nella Stazione di Codroipo.

Gli impianti di questa Stazione, studiati di comune accordo con la Direzione Gen. delle Ferr. dello Stato renderanno questa stazione piùche doppia di quello che non sia attualmente, con un unico fabbricato viaggiatori risultante dall'ampliamento di quello attuale, mentre la nuova serie di binari, rimesse ecc. della nuova linea troveranno posto dalla parte nord della attuale stazione. Uscita la nuova linea dalla stazione di Codroipo, con un'ampia curva si dirige verso Goricizza, Pozzo, Gradisca e Sedegliano, dove la Stazione è posta ad occidente dell'abitato; quindi il tracciato si sposta lievemente ad est, passando nelle immediate vicinanze di Flaibano e con un lungo rettifilo toccando Cisterna, Rodeano Alto, porta a S. Daniele. La stazione di S. Daniele è segnata nella località detta Sotto Agaro appena al di là della strada di S. Daniele Ragogna Pinzano.

Dalla stazione di S. Daniele la linea piega verso Sopracastello e Bronzicco, si svolge quindi seguendo le accidentalità del terreno ad oriente di S. Tomaso, verso Comerzo, e nella località Susinis si ha la stazione di Maiano presso quell'abitato. Dopo la stazione di Maiano, la linea segue un po' tortuosa per la natura del terreno avvicinandosi a Casasola, attraverso il canale principale del consorzio Ledra Tagliamento, nella località Andreuzza, e con uno spostamento ad oriente viene ad accostarsi all'abitato di Avilla (Buia) dove solo per le condizioni delle acque e per l'altezza del rilevato della ferrovia Maiano Udine, è possibile sottopassare a questa ultima. Indi la linea segue la costa collinosa dell'abitato di Buia, dirigendosi a Gemona.

L'innesto alla stazione di Gemona è preceduto da un sottopassante al rilevato Ferroviario della Pontebbana e gli impianti della nuova linea vengono a trovarsi così tutti ad oriente degli impianti delle F. S. così come fu concordato con la Direzione di dette Ferrovie.

Questo nelle sue linee generali il tracciato della importante ferrovia, senza voler accennare a tutti i manufatti e ve ne sono di importanti, ed ai fabbricati, tutti assai ampi ed eleganti, od agli impianti assai complessi di raccordo, di rifornimento, di scolo ecc.

Da quanto abbiamo esposto non vi può essere nessuno il quale non riconosca l'utilità, anzi la necessità di questa ferrovia, la quale non solo metterà in comunicazione diretta il mare col monte, ma darà modo a tanti e tanti paesi di comunicare direttamente col mondo civile, mentre ora sono fuori di ogni via di comunicazione.

E si tratta di una zona capace del massimo sviluppo agricolo (da Varmo a Latisana abbiamo il cosidetto granario del Friuli) e industriale come provano Dignano, Flaibano, S. Daniele Maiano ecc. dove già talune industrie trovarono modo di affermarsi.

Nè si deve temere che la nuova linea sia per riuscire di avantaggio alla città di Udine. La funzione di una città, la quale occupi la posizione geografica di Udine è bensì quella di accentrare i traffici, ma per il suo sviluppo è necessario anche lo sviluppo della plaga circostante: il credere che questo possa ottenersi in ogni caso con linee di comunicazione radiali condurebbe ad una concezione troppo semplicista della quistione; dove la natura dei luoghi lo richieda sono necessarie anche vie di comunicazione periferiche, e questo è appunto il caso delle zone fra Precenicco e Codroipo, fra Codroipo e S. Daniele, fra S. Daniele e Gemona.

La ferrovia per quelle zone sarà una vera rigenerazione, un impulso possente per il commercio, per le industrie ...

(1) Palazzolo dello Stella, Teor, Rivignano, Varmo, Rivolto, Codroipo, Sedegliano, Coseano, Flaibano, Rive d'Arcano, S. Daniele, ...

Cronaca Provinciale

Per l'appalto della strada Ampezzo-Sauris.

S. E. il Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici on. Visocchi ha diretto all'on. prof. Michele Gortani la seguente lettera che pubblichiamo con vero compiacimento:

Roma 22 aprile 1915.

Caro Gortani,

In esito alle tue premure mi è grato parteciparti che in attesa della contrattazione del mutuo per la costruzione della strada di allacciamento dell'abitato di di Sauris con Ampezzo, il Ministero ha autorizzato la Prefettura di Udine ad invitare i Comuni interessati affinchè predispongano l'appalto della strada medesima.

Cordiali saluti.

tuo

(f) Visocchi

Com'è noto la strada Ampezzo-Sauris (progetto dell'ing. co. Valentinis) costerà oltre mezzo milione di lire. Essa ha una ...preistoria forse meno lunga di altri lavori pubblici della nostra Provincia, però alquanto più movimentata, perchè le toccò anche l'avventura non comune di vedere perduti i progetti mentre dovevano compiere l'ultimo tratto del loro viaggio di ritorno da Roma dov'erano stati inviati per la cresima voluta dalla legge del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici. In compenso di questa storia eccezionale, la strada Ampezzo-Sauris non soltanto redimerà l'ultimo comune, ma riescirà una delle più geniali della Provincia; e uno dei lavori più grandiosi dei quali il Friuli si arricchirà in questo periodo di intensificati lavori.

Cospicuo sussidio a una latteria

ESPIGI ci invia da Roma in data 23:

In seguito a vivo interessamento dell'on. Morpurgo, il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con recente decreto, ha concesso un sussidio di lire 1500 alla latteria di Marsura di Sotto (Povoletto).

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura a favore della gelsicoltura e bachicoltura.

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura (e sue sezioni) sta dando ampio sviluppo all'esecuzione del programma di propaganda gelsicola e bacologica, mercè i mezzi messi a disposizione all'uopo del ministro di Agricoltura.

Raccolte già numerose inscrizioni in tutte le zone della provincia per i concorsi a premi per l'impianto di gelseti specializzati, le commissioni giudicatrici procederanno quanto prima ai sopraluoghi per l'aggiudicazione dei premi.

Per quanto riguarda la bacologia, ogni Sezione di Cattedra fu fornita di incubatrici da distribuire come modello o dare in uso fra i piccoli allevatori di bachi; furono pure messi a disposizione di ogni Sezione fornelletti per praticare la disinfezione degli ambienti mediante la formalina. Dato il vantaggio di diffondere la conoscenza e l'uso delle stanze d'incubazione, ne furono istituite due a cura diretta della Cattedra nella parte dove se ne riconobbe maggior bisogno, e cioè nella zona di Tarcento e Gemona: una a Collalto e una a Gemona. In dette stanze d'incubazione i piccoli allevatori, che si sono prenotati, possono ottenere la nascita gratuita del seme bachi con tutte le regole dell'arte; il che costituisce il primo elemento di successo nell'allevamento. Altre stanze d'incubazione, istituite da Circoli Agricoli, vennero incoraggiate e sussidiate dalla Cattedra.

Dati i grandi bisogni della nostra provincia, e l'impaziente attesa del provvidenziale prodotto dei bachi, tutti gli sforzi fatti dalla Cattedra per concorrere al miglior andamento dell'industria bacologica sono degni del massimo elogio.

AMPEZZO

Per la cucina economica — Una lettera dell'on. prof. Michele Gortani ci informa avere egli ottenuto dal Ministero dell'interno un sussidio di lire 400 per le nostre Cucine economiche. Sieno grazie al valente nostro Deputato, che si prende tanto a cuore tutti i moltepilci bisogni del Collegio, e con opera indefessa e amorosa cerca di ottenere dal Governo che contribuisca a soddisfarli.

PRECENICCO

Siamo lieti d'informavi che, in seguito alle reiterate pratiche dell'on. Hierschell per l'esecuzione del progettato rialzo della via Alzaia, il magistrato alle acque, ha, in data 19 corr., *telegraficamente invitato il Genio Civile di Udine a provvedere mediante trattativa privata l'appalto per la sistemazione della via Alzia a sinistra del Fiume Stella da Precenicco alla bonifica Fraida.*

Speriamo ora che il Genio Civile di Udine voglia sollecitamente corrispondere al mandato ricevuto.

VARMO

Generoso atto di un possidente. — Benchè in ritardo, tuttavia merita d'esser fatto conoscere al pubblico il generoso atto compiuto dall'avv. cav. Daniele Vatri di Gradiscutta, che abita nella vostra città, il quale tempo fa cedette all'amministrazione comunale quasi tutta la sua considerevole produzione di granoturco al prezzo di L. 25 al quintale mentre avrebbe potuto ricavarne un prezzo di vendita superiore alle L. 30; e ciò perchè al Comune fosse possibile rivenderlo a tale prezzo alla classe bisognosa, senza perdite. Il cav. Vatri ha dato così chiara prova della squisitezza del suo sentire, e venne ringraziato con lettera personale dal sindaco, a nome di tutta l'ammistrazione. Noi, segnalando al pubblico l'atto invero nobilissimo, nutriamo la fiducia, che molti seguano l'esempio in tempi così calamitosi nei quali anche qui si fa sentire vivissimo il bisogno della carità pubblica.

Chi desidera copie, mandi l'importo ...

scambi, un aumento della richezza locale; Udine non può che avvantaggiarsene sia pur indirettamente.

Ma un altro argomento rende la linea di massimo interesse.

Nessun fiume del Friuli quanto lo Stella è atto ad essere risalito anche da grossi natanti, tanto che anche la rete dei canali di navigazione interna dovrebbe in breve raccordarsi; allora il Friuli acquisterebbe un bel porto commerciale a Precenicco e a questo porto, giungerebbe appunto la linea ferroviaria Gemona-Precenicco. Basterebbe questa sola considerazione per affermare la grandissima sua utilità, non solo per i paesi direttamente beneficati dal suo passaggio, ma per tutto il Friuli.

Noi non possiamo che esprimere l'augurio che la ferrovia Gemona-Precenicco sia presto un fatto compiuto; e non possiamo non rallegrarci per certi sintomi che fanno ritenere imminente il passaggio dalle «pratiche» burocratiche al lavoro «pratico».

Dicemmo come, grazie all'interessamento dell'on. di Caporiacco, Ancona e Hierschell, il Ministro dei LL. PP. abbia promesso di sollecitare il più possibile le pratiche onde abbreviare il termine per la concessione del sussidio che darà in larga misura. Sembra, secondo informazioni ricevute, che esso consorzio abbia trovati i danari per il finanziamento, e che sia stato anche firmato il contratto per tale concessione, con una serie importante ditta italiana, la quale assumerebbe pure l'esercizio della linea. Se queste nostre informazioni sono esatte come abbiamo motivo di credere, i lavori comincierebbero ancora nel prossimo autunno e l'anno 1915, — infausto per l'Europa insanguinata, — per noi friulani sarebbe uno dei più proficui per le importanti opere iniziate o compiute. E speriamo che a tale risveglio dell'attività pubblica, si associ l'avvenimento glorioso che lutta Italia fidente si prepara a salutare.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 21 aprile 1915

Affari approvati

Rigolato. Concessione piante a Della Martina Arturo. Concessione piante a Pellegrina Pietro e fratello. Concessione piante a Fruch Giovanni. — Ovaro. Spesa per illuminazione elettrica dell'Ufficio municipale. — Spilimbergo. Aumento assegno al bidello delle scuole comunali. — Paularo. Concessione legname per combustibile al marchese Sorem G. B. — Udine. Buona uscita alla maestra Bressan-Scrivante Caterina. — Udine. Concorso di spesa per fitto del campo di gioco dell'associazione del calcio. — Attimis. Contributo alla Cattedra ambulante di agricoltura. — Cercivento. Assegno piante all'Istituto Elemosiniere. — Raveo. Assegno 17 piante a Prucher Emidio. — Moggio. Collocamento a riposo del cursore comunale. — Udine. Contrattazione mutuo con la Cassa Depositi e prestiti per gli edifici scolastici di Baldasseria, S. Osualdo, S. Rocco. Cormor. — Morzano. Provvedimenti pel grano. — Pasian di Prato. id. — Roveredo. Edificio scolastico accettazione mutuo. — S. Martino al Tagl. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. — Travesio. id. — Pasian Schiavon. Consorzio veterinario Capitolato. — Treppo Grande. Regolamento impiegati Comunali. Aggiunte. — Majano. Tassa esercizio. Modificazione alla tarifta. — S. Giorgio Nogaro. Affranco canoni enfiteutici. — Povoletto. Prestito per l'edificio scolastico. — Ovaro. Consorzio Esattoriale Costituzione parte civile nel processo penale a carico dell'Esattore. — Pordenone. Caserma di cavalleria. Accettazione del mutuo L. 146600. — Cordenons. Edificio Scolastico. Mutuo suppletivo. — Tolmezzo. Sussidio alla Latteria Sociale di Terzo. — Resia. Cessione gratuita di terreno all'autorità militare. — Bicinicco, Valvasone, Maiano. Sussidio a favore danneggiati dal terremoto. — S. Daniele. Mutuo di L. 75000 pel Monte di Pietà. — Colloredo, Reana Provvedimenti pel grano.

Polcenigo. Modificazione ed aggiunte al regolamento degli stradini. — Pasiano Pordenone. Tassa esercizio. Ricorsi: Rossetto Fratelli fu Pietro, Marson Silvio e figli; Foresto Giovanni: Rossetto Pietro: accoglie. — Maiano. Compenso alla maestra Ila Cingi. — Forni Avoltri. Costruzione vasca in località San Sagiletto. Cessione legname. — Claut. Concessione piante a diversi privati e taglio piante. — Fagagna. Maggiore sussidio alla Congregazione di Carità. — Buttrio. Aggiunte al Regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Attimis. Aggiunte modifiche al regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Pasiano di Pordenone. Provvedimenti disoccupazione. Prestito. — Treppo Carnico. Accettazione prestito con la Banca Popolare friulana. — Coseano. Contrattazione prestito per l'edificio scolastico di Ovaro. — Resia. Domanda Longhino Maria per concessione piante. — Udine. Mutuo L. 100000 pel Monte di Pietà. — Pinzano. Prestito provvisorio di L. 20000. — S. Daniele. Provvedimento pel grano. — Palmanova. Prestito L. 10000 con la Cassa di Risparmio. — Coseano. Opere pubbliche diverse. Domanda di prestito L. 30000.

Decisioni varie

Bertiolo e Rivolto. Pagamento spedalità all'Ospedale di Udine per conto di De Filippo Francesco (diffida il Comune di Rivolto a pagare salvo a provvedere d'ufficio). — Maiano. Pagamento spedalità di Fornasiero. Mandato d'ufficio (diffida il comune a pagare salvo a a provvedere d'ufficio). — Udine. Deputazione Provinciale. Acquisto di terreno dal Comune di Udine (approva esprimendo parere favorevole). — Segnacco. Pagamento spedalità di Ferini Riccardo all'ospedale di Udine (diffida il comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio). — Rodda. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta). — Talmassons-Magnano in Riviera. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta). — Rivolto. Provvista granone e mutuo di favore (approva per quanto alla provvista del grano). — Sedegliano ed Udine. Pagamento spedalità all'Ospedale di Udine per conto di Chiesa Luigi (diffida il comune di Udine a pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Vito D'Asio. Tariffa tassa famiglia (approva salvo ratifica consigliare). — Moggio, Cassacco. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta). — Sauris. Concessione piante per combustibile (approva limitatamente). — Fagagna. Accettazione prestito L. 13000 per lavori stradali (approva in massima). — Fagagna. Pagamento spedalità all'ospedale di Udine per conto di Mauro Rosa (diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio. — Pasiano di Prato. Sussidio ai segretariati dell'emigrazione e del popolo e all'Ufficio del lavoro (approva condizionatamente).

Affari respinti

Porcia. Tassa famiglia. Ricorso Zille Giuseppe. — Moggio. Aumento stipendio al segretario comunale. — Tramonti Sopra. Vertenza coll'impresa Ronzat circa i lavori di costruzione strada di Chievolis. — Nimis. Prestito L. 10000 per il Cimitero di Chialminis. — Zoppola. Gratificazione al veterinario. — Faiazza. Rimborso R. M. alla maestra Moro — Rive d'Arcano. Cimiteri. Mutuo.

SPILIMBERGO

Mutuo per opere stradale — Il sottosegretario per i Lavori Pubblici, on. Visocchi, ha scritto all'on. Ciriani in data 22 corr.

« Mi è gradito parteciparti che il Comitato ha deliberato l'assegnazione di « un mutuo per lire 25000 al comune « di Meduno per riparazione di varie « strade. Gli atti relativi verranno trasmessi al più presto alla Cassa Depositi e Prestiti per gli ulteriori provvedimenti di sua competenza.

« Cordiali saluti

f. Visocchi

Per le strade di Pradis. — Il Ministro della Guerra diresse all'on. Ciriani la seguente lettera:

On. sig. Deputato,

« Aderendo alle premure rivoltemi dalla « S. V. On. mi pregio di parteciparLe « che si è disposto per la distribuzione « gratuita, al Comune di Clauzetto, dei « richiesti 5 quintali di polvere a 4000 « metri di miccia, occorrenti per i lavori « della strada di Pradis.

« Con perfetta osservanza

dev.mo

f. Zuppelli

VIVARO

Temporale e fulmine. — Questa mattina si scatenò alle otto un violento temporale. Un fulmine cadde sopra la casa del sig. Facchin Pietrantonio, spaccando gran parte del tetto del fienile, spostando una cantonata del fabbricato, facendo saltare i pezzi di pietra parecchi metri distanti; traversò poi la stalla, e percorse la conduttura dell'impianto elettrico, bruciando impianti e fili di due stanze fino in cucina e da questa uscì. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia essendo tutti i famigliari in quel momento in cucina. Nel granaio già aveva principiato un incendio, ma per il pronto accorrere fu spento all'istante.

Il fulmine recò pure gran danno nella linea elettrica tanto che si dovrà restare all'oscuro.

GEMONA

Ruba l'elemosine. — Cargnelutti Vincenzo di qui è uno specialista in materia di furti in danno delle chiese. Ha già riportato oltre venti condanne per furti commessi nelle cassette delle elemosine site nelle chiese. Da pochi giorni è uscito dal carcere dove ha dimorato per due anni e mezzo senza interruzione. Oggi, rientrato in patria, è stato fermato da due soldati perchè dimostrava un contegno poco rassicurante. Perquisito dai Carabinieri, è stato trovato in possesso di monete di bronzo per un importo di circa 20 lire, monete tutte imbrattate di vischio. Bisogna notare che il Cargnelutti ha sempre avuto il sistema di sottrarre le monete dalle cassette con l'introdurre in queste delle verghe rivestite di vischio.

Ora è ripassato l'amico alla sua quasi permanente e naturale dimora cioè in carcere.

Concerti e spettacolo. — Come ho già annunziato, domani a sera al sociale vi sarà spettacolo di varietà pro disoccupati.

Dalle 5 alle 7 pom. la banda militare darà concerto nel piazzale del Castello.

MANIAGO

In Pretura. — Il pretore condannò ieri per ubbriachezza e porto d'armi Mion Vincenzo fu G. B. di anni 51 da Fanna a 15 giorni d'arresto; Penzi Federico di Gherardo da Cavasso Nuovo, per minaccie ai genitori, si busca 95 giorni di reclusione e 40 lire di multa. Il giudice assolve o per non provata reità, o per inesistenza di reato Pezzin Napoleone fu Giovanni di 52 anni da Erto Casso; Di Bernardo Arcangelo Dante Toffolo di Domenico di 39 anni, Biasoni Sebastiano Gino, e Del Tin, Maria Giovanna negozianti di Maniago, Oliva Giovanni Pietro di Claut; tutti imputati di contravvenzioni, o lesioni, i soli Biasoni di oltraggio e minaccie contro il ricevitore Daziario.

Rosa Onesto Tranquillo, è querelata dall'avv. Maddalena per aver detto che il padre suo aveva fabbricato la casa appropriandosi dei sassi dell'ospedale.

L'avv perdona al Rosa Onesto Tranquillo ma vuole la prosecuzione del dibattimento, il quale viene a provare come l'affermazione, fatta in «tempo elettorale» sia del tutto falsa.

CIVIDALE

Tafferugli per il contrabbando.

Ieri alcuni popolani volevano trattenere un carro, carico di generi e diretto a parer loro oltre confine. Il conducente naturalmente vi si oppose alutato da un fantaccino che, disceso dal carro su cui si trovava, sguainò la baionetta. Fu aggredito però tosto da un giovinotto, certo Francesco De Angeli e trattenuto.

Sopraggiunto in quel momento un capitano dei borsaglieri ed alcuni soldati essi s'intromisero tra il De Angeli ed il fantaccino che si colluttavano, li separarono e quindi accompagnarono il De Angeli alla caserma da dove fu passato alle carceri.

Numeroso popolo seguiva, minaccioso, l'arrestato. Non commise alcuna violenza però.

Teatro Sociale. — Questa sera al Novo Cine si ripeterà il grandioso dramma in cinque parti: *Il principino saltimbanco.*

Concerto musicale. — Questa sera alle 19.30 la Banda Militare del 66 Fanteria diretta dal maestro Micciché terrà concerto in piazza della Basilica.

FANNA

Chi sono gli arrestati

Solo oggi, si conoscono i nomi degli arrestati per i disordini di l'altro giorno. Essi sono denunciati per violenza e resistenza alle autorità, per furto qualificato e per danneggiamento. Ecco i nomi:

D'Agnolo Antonio, Sante De Marco, Luigi Francescon, Enrico Bertossi, Luigi d'Agnolo, Giovanni Bernardon di G. Batta, Ottorino Zanetti, Desiderio Marcolin, Pietro Reggio, Angelo Bernardon, Osvaldo Marus, Severino Maddalena, Pietro Manarini, Raffaele de Spirt, Enrico Lovisa, G. Batta Girolami, Umberto De Spirt, Alfonso Segatto, Angelo De Marco, Sante de Spirt, Marcello Reggio, Serafino Bucco Giovanni Maddalena, G. Batta Mion, Giuseppe Bernardon fu G. Batta.

E le donne: Marcellina De Marco, Angela de Marco, Elisabetta de Marco Maria Assunta Calligaro, Deuckert Albertina, Maria de Marco, Luigia Calligaro, Maria Marina Calligaro, Anna De Spirt.

In seguito ai dati emessi dall'istruttoria i carabinieri di Maniago hanno arrestato altre cinque persone. Dodici degli arrestati furono con altro convoglio tradotti ieri a Pordenone e gli altri dodici lo saranno domani.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali. — Ieri alle ore 16 partendo dall'ospitale Civile seguirono i funerali al Caporal maggiore dell'undicesimo fanteria Salvino Salvini di Carrara morto in seguito ad atroce malattia che lo tolse all'effetto della famiglia, alla benevolenza dei suoi comilitoni in così fiorente età. Intervenne un picchetto armato, due ufficiali e molti camerati.

Noto due corone: dell'11.a compagnia e degli ufficiali del Reggimento. Condoglianze alla famiglia.

Da oltre Confine.

Esperimento d'allarme improvviso, scherzo o allucinazione?

CORMONS, 24 aprile 1915.

Anche qui si vive in uno stato di grande continua eccitazione. Le notizie più contradditorie e più «colossali», trovano facilmente credito e sono ripetute magari sottovoce da una bocca all'altra. Chi ha raggiunto o varcato la sessantina, dice parergli di essere ritornato ai tempi del 1866, quando a Gorizia v'erano tanti che ogni giorno salivano sul colle del castello o sulle colline prossime per veder l'avvicinarsi dell'esercito nazionale ed altrettanto facevasi a Monfalcone, dove salivano alla Rocca; e nell'una e nell'altra cittadella e anche nelle borgate del Friuli si erano già preparate le bandiere tricolori per salutare l'arrivo dei fratelli. Settimane addietro, qui e nei paesi vicini pareva che da un giorno all'altro dovesse accadere fatti straordinari, tanto che non soltanto gli uffici pubblici trasportavano valori e carte importanti in salvo, ma anche i privati nascondevano o salvavano le cose più preziose. Poi, vennero dichiarazioni ufficiali: non c'era nulla da temere; ciascuno attendesse ai propri affari tranquillamente. E il popolo benediceva all'Italia che permetteva ai paesi confinanti di provvedersi gli alimenti a Cividale, a Palmanova, negli altri centri prossimi al confine; che tollerava il contrabbando anche su larga scala; che perfino concedeva la esportazione delle farine e delle paste e l'incetta del latte, del burro. E si diceva essere, queste larghezze, atti di savia politica, perchè già questi paesi sarebbero stati ceduti all'Italia..

Ma quando tali voci tendevano più a generalizzarsi, ecco di nuovo, e dai pergami e nei giornali di Gorizia ripetersi le raccomandazioni di non badare alle chiacchiere, di non credere alle voci..

Però, le fantasie oramai s'erano eccitate. E iersera accadde un fatto che dimostra come le più strane cose tosto e facilmente sieno credute. Verso le 11 io mi trovavo con altri in osteria a sorseggiare il solito quarto. Ecco improvvisamente entrare nel salottino di ritrovo una serva, tutta trafelata e agitata.

Ce l'è di gnüv, po? — le si chiede.

I soldats.. I soldats..

Che cosa era accaduto?. Ho cercato di appurare alla meglio i fatti, con quella circospezione ch'è necessaria qui dove il minore pericolo è quello di essere condotti al commissariato e vicinissimi a quel pericolo sono gli altri — di passare alle carceri, di essere tradotti a quelle di Gorizia e magari anche a quelle di Lubiana!. Una versione è questa: che non si sa come, si sia diffusa effettivamente la voce che gli.. italiani (!) erano in marcia, ormai di qua dal confine; e che un impiegato al telegrafo, un «fedelissimo» agli attuali dominatori, ne abbia dato avviso telegrafico al comando militare di Gorizia. Un'altra versione — è, se vera, dovrebbe fruttare a quel signor impiegato una severa punizione — dice ch'egli abbia inviato quel telegramma per giocare uno scherzo al nostro paese: ma non lo credo attendibile. Una terza versione, è che l'impiegato suonlodato abbia agito in seguito a ordini dall'autorità militare di Gorizia ricevuti in piego suggellato, da aprirsi a una determinata ora: è questa la credo più attendibile, come una disposizione del comando per un esperimento d'improvviso allarme notturno.

Fatto sta che il telegramma è partito da Cormons e diceva, press'a poco, al comando militare di Gorizia questa notizia: *Cormons è seriamente minacciata dall'occupazione dell'esercito italiano, che, varcato il confine, si avanza rapidamente a questa volta. Urgono disposizioni, provvedimenti.*

E l'autorità militare di Gorizia... provvide subito. Dato l'allarme nelle caserme, fece partire immediatamente, a tutta notte con treno speciale, mezzo reggimento di fanteria, completamente equipaggiato sul piede di guerra, dirigendolo verso la frontiera..

A Cormons, intanto, ripeto che non potei sapere come, la voce si diffuse rapida: negli esercizi, nelle case. Più d'uno lasciò perfino le tepide coltri e il tetto ospitale. Per le vie, insolito movimento, a quell'ora; confusione persino alla stazione ferroviaria!...

E il treno militare partito da Gorizia?... Un contrordine lo arrestò alla fermata di Mossa. Ne discesero i soldati, aspettando... di lanciarsi contro il nemico: ma poi, come questo non si faceva vedere, un nuovo comando degli ufficiali fece risalire tutti nei carrozzoni e il treno riprese la via del ritorno, nelle primissime ore di stamane.

Frattanto anche Cormons aveva ripreso la sua tranquilla vita abituale; e i negri fuggiaschi tornarono alle loro case.

Ma l'episodio, anche se trattisi di una manovra ordinata dal Comando militare, non mi sembra privo d'interesse, massime per la forte impressione prodotto nel nostro paese.

Che cosa porterà l'incerto dell'oggi, all'incerto domani?

Gorizia, 23 aprile 1915.

La clericale «Eco» batte oggi di nuovo la medesima solfa: «Calma e calma» raccomanda «ai nostri friulani». Dice: «è necessaria la maggiore calma possibile»; non si deve lasciarsi prendere dall'agitazione nè suggestionare dalle dicerie che le comari, i compari o gente interessata vanno spargendo attorno dappertutto...

«Nel guazzabuglio delle chiacchiere che ora si fan girare per la nostra regione, non c'è nessuna serietà, poichè effettivamente nessuno sa nè può saperne nulla. Non merita quindi eccitarsi l'animo, ma dobbiamo come i forti, temprarlo in modo che esso possa resistere a tutti gli avvenimenti che l'incerto dell'oggi può portarci fra breve o fra lungo tempo.»

Ma che cosa mai l'oggi incerto potrà portare all'incerto domani?... Domandatelo all'illustrissimo capitano provinciale Faidutti.. Intanto, egli raccomanda di non commettere «pazzie», di non «lasciarsi montare la testa da nessuno.»

La vita a Trieste

Trieste, 24 aprile

Che il fermento tra il popolo non sia cessato — e come potrebbe cessare, nelle attuali contingenze anormali, se per cinquant'anni ha resistito a tutte le forme di pressione? — basti a provarlo che ogni menomo fatto assume subito proporzioni a così dir fantastiche. Basta l'arresto di una persona qualunque, perchè tosto si agglomeri intorno una folla di gente ostile agli agenti. Massime nei rioni popolari di S. Giacomo e di Città vecchia, gli incidenti si succedono frequenti e i propositi di quelle popolane sono tutt'altro che calmi.

— Semo stufe de questo Governo, che ne gà portà via tutti i omini, fioi, marì, fradei...

Per misure di precauzione, le guardie girano sempre accompagnate da gendarmi e sempre armate tanto le une che gli altri. Nei rioni popolari, di notte, girano ronde a piedi ed a cavallo, di dodici, di sedici uomini ciascuna; e i componenti delle prime portano la baionetta inastata.

Contuttociò, incidenti e piccole dimostrazioni avvengono qua e là sempre. Ma non se ne ha notizia. I giornali non possono pubblicar nulla in proposito: la censura fa toglier via ogni accenno a tali dimostrazioni.

Le chiacchere dei giornali sulle trattative Italo-austriache e sul nostro Intervento

Gli austriaci battuti ancora dai russi

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 25. I giornali Milanesi contengono varie notizie riguardanti l'intervento italiano. Ve le segnalo, quantunque non tutte sieno da ritenersi attendibili.

Il «Secolo» riceve un fonogramma da Parigi ove dice che nei fogli *Parigini*, e più ancora nei circoli politici francesi, si continua a parlare dell'Intervento dell'Italia come di un fatto ormai certo. Un autorevole personaggio appartenente ad uno stato alleato che non è la Francia, ha dichiarato al corrispondente che l'accordo fra l'Italia e la triplice Intesa è perfetto. L'intervento dell'Italia si ritiene prossimo, ma non immediato, tanto che sembra esso non debba avvenire prima del 12 maggio.

In un telegramma da Roma il Secolo smentisce che le trattative del nostro Governo con quello di Vienna sieno giunte a buon punto.

I neutralisti — scrive il corrispondente — continuano a diffondere notizie ottimiste circa l'esito delle trattative. Gli ultimi colloqui fra Sonnino, Bulow e Macchio, hanno dato adito a voci varie; si sarebbero riprese cioè le trattative con più attività, senza riuscire a scongiurare il pericolo nell'intervento dell'Italia che sembra prossimo e definitivo.

Il corrispondente soggiunge: a proposito degli ultimi colloqui possiamo dire che l'Austria ha spinto più avanti le sue concessioni ma che il punto di vista di Vienna è ancora ben lontano dal punto di vista di Roma che è irremovibile e malgrado la buona volontà dell'Austria e l'influenza grande del principe di Bulow è opinione diffusa che questa stretta finale delle trattative preludi ad una sconclusione anzichè conclusione di un accordo fradi fra gli ex alleati.

Il «Popolo d'Italia» parla addirittura di una congiura che si starebbe macchinando a Roma, a favore della Germania. Il corrispondente del «Popolo d'Italia» da Roma, telegrafa di essere venuto a conoscenza di un retroscena politico e diplomatico di estrema gravità.

Un vero progetto di congiura di cui dà le linee principali: il principe di Bülow dovrebbe abilmente manovrare fra l'on. Sonnino e l'ambasciatore d'Austria, con abilità rara, per impedire che le trattative con l'Austria vengano a finire nella prima quindicina di maggio; ma ciò non dovrebbe essergli difficile perchè anche il governo italiano, se ha intenzione di fare la guerra, può trovar comodo di non precipitare le cose. E poichè per il 12 maggio è fissata l'apertura della camera, se questa verrà realmente riaperta si avrà un immediato rovesciamento del ministero Salandra e l'istituzione del Governo Giolitti Bertolini. Il colpo sembrerebbe ass curato.

Secondo il corrispondente a Roma le cose sono predisposte sopratutto ad ottenere che il Re non proroghi con decreto reale la data dell'apertura della camera.

Tutte naturalmente queste chiacchere di giornali sono apprese con un certo riserbo.

Il consueto andamento della guerra in Francia.

Le notizie che ci giungono da Parigi dicono che dopo la ritirata francese nei dintorni d'Ypres causa le bombe asfissianti adoperate dai tedeschi, questi furono con un vigoroso contrattacco rigettati e parte delle posizioni perdute nuovamente occupate, e consolidate. Attacchi parziali dei tedeschi ad Eparges, Parrol Reicachercopf, furono respinti. Combattimenti assai vivi avvennero nel bosco di Ailli ove i tedeschi moltiplicavano gli sforzi disperati per riprendere quasi un chilometro di trincee. Il terreno disputato passò dall'uno all'altro dei contendenti ma finalmente rimase nelle mani dei francesi.

— Le notizie tedesche sono in guerra con quelle francesi; i germanici affermano che tutti i tentativi francesi di rioccupare il terreno perduto nei dintorni di Ypres andarono falliti. In tutte queste azioni alle quali parteciparono belgi, inglesi e francesi i tedeschi fecero 2470 prigionieri, catturando 35 cannoni. Anche negli attacchi di Ailly i francesi ebbero la peggio.

La battaglia nei Capazi.

Senza posa, senza tregua avvengono i combattimenti sulle catene nevose dei Carpazi. Sembra quasi che tutti i contendenti tacciono in attesa di una decisione sulle gigantesche lotte che da mesi vanno svolgendosi nello scacchiere orientale ed in particolar modo sui Carpazi.

Oggi le notizie da Vienna annunciano violenti combattimenti di artiglieria in alcune località. Punte isolate di offensiva russa nel passo di Uszok furono sempre respinte, e così gli attacchi notturni lungo la strada di Turka.

Una nota alquanto sibillina da parte dei russi dice, che l'occupazione delle colline dominanti altura 1001, facilitò grandemente la conquista della regione di Uzsok e diminuì l'importanza dell'altura 992 ancora occupata dal nemico.

Questo darebbe a vedere che l'importante passo per il possesso del quale tanto sangue si è versato, sarebbe ora nelle mani dei soldati dello Czar.

Insuccessi austriaci nei Carpazi.

PIETROGRADO, 25. Il comunicato del grande stato maggiore dice: Nei Carpazi, durante la giornata del 22 e la notte del 22 al 23 gli austriaci, dopo lunga preparazione, con fuoco di artiglieria pesante pronunciarono una serie di attacchi contro le alture che occupiamo nella regione di Polen, ma furono respinti con perdite enormi.

Ugualmente gli austriaci fallirono nei tentativi di attaccare la girnata del 23 le nostre posizioni nella regione di Vollossate. Il 24 progredimmo con successo nella regione di Telepoca e più a sud est di Sianki. Le nostre truppe impadronironsi in questa regione, dopo accaniti combattimenti, di una serie di importanti alture. Negli altri settori su tutto il nostro fronte non constatossi che uno scambio di tiri di fucileria.

Un vapore inglese affondato

LONDRA 25. Il Lloyd ha da Nishstrahull che il vapore Capriv di Bergen recantesi da Baltimora a Cristiania urtò una mina il 18 corr. al largo dell'isola Tory; affondò alle 11 di sera. L'equipaggio fu salvato (Stef).

CRONACA CITTADINA

Il prestito al comune di Udine

Per il palazzo delle Poste

L'on. Girardini che tanto efficacemente si è occupato della importante questione, ha ricevuto stamane dall'on. Riccio Ministro delle Poste e Telegrafi, il seguente telegramma, che siamo ben lieti di pubblicare:

Carcano mi avvisa essere disposto il prestito al comune di Udine di lire 85000 per la costruzione del palazzo postale con facoltà al comune di sostituire le annualità dovute dal Ministero delle Poste alla cauzione frattanto costituita, mediante delegazione della sovraimposta

Chiamata d'ufficiali di complemento del corpo veterinario

Sono chiamati alle armi per un periodo di 60 giorni a decorrere dal 1. maggio 1915 tutti gli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare nati negli anni 1885 e 1886 che al 1. luglio 1914 non abbiano prestato servizio o l'abbiano prestato per un periodo di tempo inferiore ai 60 giorni.

Esposizione pro disoccupati
Ultimo giorno di apertura.

L'esposizione pro disoccupati è accessibile al pubblico ancora durante la giornata d'oggi. Stassera alle ore 18 si procederà alla sua chiusura.

Se ne ricordi il pubblico e vi approfitti per le ultime visite e le ultime offerte.

Bollettino del giorno 24 aprile Ingressi 77. Complessivo offerte quadri L. 1235.

Una conferenza proibita. Perchè?

Con tutto il dovuto rispetto (dicevano i nostri vecchi) ci permettiamo di chiedere alle autorità competenti la ragione per la quale si è creduto necessario proibire la conferenza che l'oratore Angelo Scocchi di Trieste avrebbe dovuto tenere oggi 25 al Minerva, conferenza di carattere puramente geografico come lo dimostra il titolo: *Una passeggiata per Trieste e dintorni con 300 proiezioni.*

A Udine, dunque, si proibisce una conferenza privata, istruttiva, mentre basta sfogliare un quotidiano qualsiasi per vedere come nelle altre città d'Italia si permettano conferenze *pubbliche* di carattere essenzialmente *politico*. Il lato comico della cosa risulta dal fatto che lo Scocchi, dopo aver fatto udire la sua chiara e forbita parola in molte città dell'Italia settentrionale terrà la sua conferenza a Venezia domani, lunedì 26.

Nessuno, certamente, si degnerà di appagare la nostra legittima curiosità ma ad ogni modo è bene che certe cose vengano a conoscenza del pubblico.

Per i poveri bimbi ammalati. Il sig. Marpillero Guido e la madre sua residenti in Torino, per onorare la memoria della defunta Lodolo Elisa hanno offerto L. 5. per i bambini poveri degenti nello ospedale Civile di Udine. Abbiamo voluto pubblicare a se questa beneficenza, perchè ci sembra fra le più gentili che possano cuori pietosi esercitare.

R. Poste. Oggi resta aperta la succursale N. 1 (Viale Stazione).

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Sul bel canto e la parola cantata

(Teatro Social 24 aprile).

La Società *Verdi* seppe offrire ai suoi soci ieri a sera, un'ora di vero godimento intellettuale, con la conferenza-concerto del comm. Kaschmann.

Al suo presentarsi, il pubblico che affollava il Sociale, lo salutò con un applauso scrosciante e prolungato ed il comm. Kaschmann, cominciò a parlare molto commosso. Le sue prime parole furono di saluto e di ricordi; ricordò il giorno lontano che venne a Udine per la prima volta ricordò che qui imparò i primi elementi del canto. ricordò pure il suo maestro: Giovannini. Già alle prime parole dette commovendosi e commovendo suonarono alti gli applausi.

Riassumere anche brevissimamente quanto disse il conferenziere eletto non è facile invero, fu, più che un discorso, una dimostrazione orale della musica melodica, fu un canto, una celebrazione di questa musica fatta con ornata parola, che partita da una persona competente come il Kaschmann acquistava valore quasi di giudizio.

Parlò dell'arte dei nostri più grandi musicisti, del modo come questa, da loro venisse intesa, l'idea predominante nelle loro composizioni di non allontanarsi dal lirismo musicale che ben rispondeva al sentimento della maggior parte del pubblico italiano per cercare nuove forme, per seguire nuove vie.

Parlò brevemente pure della musica moderna, Wagner specialmente, notando la ricchezza e sontuosità delle sue composizioni, della potenzialità delle sue opere, che nessuno altro fino ad oggi almeno non seppe non raggiungere ma neppure imitare.

Ebbe parole amare per quelli che nel campo della musica forse perchè mancanti di vena melodica o di ispirazione, cercano esprimere i loro sentimenti con un *caos* di note e di suoni, e questo assieme slegato e sconnesso lo battezzano poi per musica moderna che parte del pubblico sorbisce forse senza comprendere, e per parere intenditore o appassionato cultore d'arte, applaude.

Il comm. Kaschmann ritornando alla nostra musica, spiegò tutte le sue bellezze, disse della chiarezza del canto, della facilità della orchestrazione, mostrò come ogni verso più semplice perchè ammantato di note sapientemente costruite, acquisti un significato ben più alto del suo valore intrinseco, parlò anche della musica così detta da camera, ricordò i suoi migliori compositori e finì il suo dire con l'augurio che la musica melodica, così bella e così sincera non avesse mai a scomparire, anzi potesse riavere qualcuno che ancora la rialzasse.

Le sue parole furono suffragate dall'esempio. Egli dimostrò come quanto disse non sia la sua idea personale, ma quella della maggioranza dei pubblici, e cantò l'arietta della *Bella Molinara* del Paisello, la grande aria del *Macbet*, il *Credo* dell Otello, la ballata *Re degli Almi* dello Schubert ed una del Tosti; ed ogni brano fu dal pubblico applaudito con sincero entusiasmo. Terminata l'ultima romanza del Tosti, gli applausi si cambiarono in ovazioni e il comm. Kasckman dovette ripresentarsi più volte. Il pubblico ammirato, non si decideva a lasciare il teatro e l'artista conferenziere cantò ancora tra l'entusiasmo schietto degli intervenuti.

Al piano, come al solito, accompagnatore squisito era il maestro Ricci.

m. l.

Per l'Archivio Fotografico friulano

Ecco il testo della circolare che l'apposita Commissione ha diretta a fotografi di professione o dilettanti o cultori di studi patri, collezionisti ecc.

L'Accademia di Udine iniziava nel 1900 un *Archivio fotografico friulano* che, dopo un primo affluire di documenti, non ebbe ulteriore incremento. Nella seduta del 29 dicembre 1914 essa deliberava di ridar vita all'Archivio pel funzionamento del quale venne scelta la sottoscritta Commissione.

L'Archivio è destinato alle fotografie prese e da prendersi nell'intera regione friulana o che ad essa comunque si riferiscano in modo che ne restino illustrati l'arte, la scienza, la storia, la cronaca, i costumi, il paesaggio, le persone eminenti e quanto altro sia meritevole di duraturo ricordo.

A tal fine si fa **viva preghiera** ai fotografi professionisti e dilettanti e a tutti coloro che possiedono **materiale** rispondente agli scopi di cui sopra, di concorrere con la loro utile collaborazione al prospero aumento dell'Archivio.

La cessione delle fotografie sarà gratuita: l'Accademia si riserva la facoltà di eventuali riproduzioni.

Potranno pure cedersi all'Archivio i negativi, e questi anche a solo titolo di prestito. L'Accademia ne potrà stampare prove o dirette o ingrandite o impicciolite, su carta o su vetro.

Saranno pure bene accetti i clichés, sia in dono che in uso temporaneo.

Per norma dei gentili donatori, si preferiranno i formati di prove positive o negative dal 9 per 12 al 18 per 24, accogliendosi però anche formati superiori e inferiori, non escluse le negative 44 per 107 m/m usate per stereoscopia. In luogo di queste ultime e di quelle 4.50 per 6 e simili, si gradirebbero i corrispondenti ingrandimenti su carta.

Le prove che per ragioni di antichità o di sviluppo o di stampa, fossero deperite o comunque deficienti, saranno egualmente accolte, quando rappresentino soggetti meritevoli di nota e di ricordo, e particolarmente se scomparsi o trasformati.

Le fotografie su carta saranno consegnate volanti, eccezion fatta per quelle già montate su cartoncini o in altro modo.

Ogni esemplare (negativo, positivo, cliché) dovrà essere accompagnato da un foglio sul quale sarà scritto il nome, cognome e domicilio dell'offerente; la data dell'offerta; nonchè la data, la località, la denominazione e, possibilmente, un cenno storico, biografico, artistico o geografico ecc. del soggetto ritratto, convenientemente dettagliato, manoscritto o stampato.

Grande se manifesta sarà l'importanza e l'utilità dell'Archivio se, come non dubitiamo largo sollecito e continuo sarà il contributo sia per numero che per qualità, da ogni parte della regione friulana.

Lo sconforto d'un maccanico
Trangugiava del timolo

Ieri poco prima del meriggio, il vigile Linda fu avvertito che nella casa N.o 7 di via del Gelso un giovanotto aveva ingoiato del veleno a scopo suicida. Accorso con una vettura di piazza, il vigile riconobbe in esso il meccanico Attilio Passoni fu Eugenio di anni 26 il quale si dibatteva in preda ad atroci dolori intestinali, emettendo dalle labbra contratte spasmodicamente, una bava giallastra. Caricatolo sulla vettura e trasportato all'ospedale, fu curato dal dott. Feruglio.

L'esame della boccetta trovata vuota accanto a lui, palesò che il Passoni aveva trangugiato del timolo, in piccole proporzioni però. La lavatura dello stomaco praticatagli conseguì ottimo effetto, sì che si provede la guarigione in una ventina di giorni.

Le cause che determinarono il giovanotto a tale disperato tentativo hanno radice in dispiaceri famigliari ed in delusioni finanziarie.

Il Passoni che da diverso tempo conviveva con una quasi sua coetanea la quale non godeva affatto le simpatie della di lui famiglia, aveva cercato alla meglio di reggere vari e modeste officine meccaniche in più riprese impiantate; ma sempre con esito infelice, sì che dopo un breve esercizio dovette chiuderle.

Tale insuccesso finanziario dai famigliari del Passoni era attribuito all'amante di lui, che lo stornava e dalla famiglia anche e dal lavoro. E nacquero dissensi.

Ultimamente poi il Passoni in seguito a risultanze emesse a suo carico, fu denunciato quale presunto autore del furto d'una bicicletta in danno del rag. Scoccimaro.

Questo complesso stato di cose avrebbe appunto indotto il Passoni a togliersi la vita

Perciò verso le 11 d'ieri, recatosi in casa dei famigliari, ove pure teneva recapito, salutò brevemente la madre sua dicendole che andava a riposarci sentendosi molto stanco Salito quindi in camera, trangugiò il veleno si buttò supino sul letto. Ma poi, sopraffatto dai dolori atroci, dette in ismanie e in lamenti tali di richiamare l'attenzione dei famigliari i quali impressionatissimi, s'affrettarono a rendere avvertita dall'accaduto la vigilanza urbana e ne implorarono il soccorso.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 18 aprile al 24 1915

Nascite

Nati vivi maschi	12	femmine	9
» morti	1		—
» esposti	4		3
			Totale 37

Pubblicazioni di matrimonio

Lodovico Pravisani operaio con Pierina Irma Bertozzi operaia, Antonio Francesconi fabbro con Maria Scubla casalinga, Clemente Del Tin scalpellino con Enrichetta Basso sarta, Antonio Ricordini meccanico con Alice Biasatti sarta, Ottavio Bearzi falegname con Giulia Greatti sarta, Giacomo Miconi muratore con Carmela Casarsa sarta, Giordano Del Bianco assistente edile con Alice Giacobbi sarta.

Matrimoni

Carlo Cossio muratore con Isolina Dusso casalinga, Silvio Faelutti pasticciere con Maria Cecconi casalinga, Remigio Della Negra negoziante con Elisabetta Garbin sarto, Primo Rossini calzolaio con Valeria Polano casalinga, Umberto Barbina operaio ferriera con Teresa Modotti casalinga, Luigi Savio pittore con Rosa Schiffo operaia, Luigi Mazzega negoziante con Isolina Barbetti casalinga, Arturo Maiolini carradore con Laurina Puzzolo casalinga, Cerra'o Aloisio fabbro con Maria Barcobello cameriera.

Mort

Adele Peroch vedova Berghinz fu Giuseppe di anni 63 possidente, Teresa Crainz vedova Zoccolari fu Simone di anni 85 possidente, Andreina Mindotti di Pietro di anni 1 e mesi 5, Dionisia Zanon di Erminio di anni 1, e 7, Gianni Custodazzi di mesi 10, Iole Turchetti di Antonio di anni 7 e mesi 11, Maria Gasparini di Arturo di mesi 9, Giuseppe Bottan di Luigi di anni 22 caporale 6.o regg.to Bersaglieri, Vittorio Franz di Agostino di anni 22 soldato 8 artiglieria, Antonio Landi di Alesio, di anni 21, soldato 8 artiglieria Francesco d'Agostini di Vincenzo danni 64 falegname, Pier Antonio De Carli fu Angelo di anni 85, agente di campagna, Bruna Azzan di Marco di anni 2, Polissena Vivarelli Comuzzi fu Raffaello di anni 45 ostessa, Eugenio Martelozzi fu Domenico di anni 37 muratore Biasio Guardati fu Pacifico di anni 21, soldato 2.o regg. Fanteria, Giuseppe Manetti di Anselmo di anni 21 soldati 13.o Monferrato Redentore Botti di Luigi 20, soldato 1, fanteria Santa Tonizzo fu Giacomo d'anni 61 contadina, Emilia Miscoria Tomasini di Giovanni di anni 25, contadina, Luigi Milocco fu Giacomo di anni 57 bracciante Pietro Topatigh di Angelo di anni 40 domenico Ezio Strizzolo di Lino di mesi 4 1/2, Lucia Chiesa fu Valentino di anni 54 contadina, Sante Mattiuzzo fu Francesco di anni 20 soldato 1. regg. Artiglieria, Del Colle Anna, Pittoni fu Pietro di anni 41, casalinga.

Totale 26 dei quali 15 appartenenti ad altri Comuni.

Lotto Estraz. 24 Aprile.

VENEZIA	22	60	6	4	58
BARI	67	12	78	52	29
FIRENZE	50	32	83	40	47
MILANO	15	44	76	12	16
NAPOLI	48	51	62	2	27
PALERMO	83	36	8	1	71
ROMA	38	33	71	48	54
TORINO	74	43	18	31	68

Cinema e varietà.

TEATRO MINERVA

Il programma svolto ieri sera al « Minerva » ottenne il solito successo. L'enorme quantità di pubblico che affollò per tutta la sera il teatro applaudì gli artisti di varietà e in special modo Thomas.

Il programma piacque immensamente sia per il magnifico intreccio come per la splendida messa in scena Oggi il teatro si apre alle ore 15 (3 pomeridiane).

TEATRO SOCIALE

Novo Cine.

Questa sera programma imponente, Si rappresenterà il grandioso dramma in 5 atti: « Il Rubino del destino ». — Colossale cinematografia. Straordinarie avventure. Sfarzosa messa in scena.

Farà seguito la scena comica « Policarpo e la serva »

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15 (3 pomeridiane).

Domani nuovo programma.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla Cucina Popolare in morte di Iola Turchetti di Antonio; Ditta fratelli Del Pup. per buoni L. 2, Ditta Antonio Volpe L. 2 N. N. 3.

Offerte all'Ospizio Cronici di Udine in morte di Ernesto Rodolfi: Romanelli Umberto 1.

La signora Lia Nimis offre L. 5. alla Pia unione Dame della Carità in memoria della compianta sig. Adele Berghinz.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti Giudici con. Rieppi e Zozzoli P. M. il Sost. Proc. Orano canc. A. Volpe.

Il furto nella R. Pretura di Cividale

Cozzarolo Francesco G.Batta fu Giuseppe di anni 44, già guardiano carcerario di Cividale, arrestato il 9 maggio 1913 per mandato di cattura e scarcerato il 2 giugno dello stesso anno, è imputato di furto qualificato di L. 367.36 commesso il 3 maggio a danno del sig. Giuseppe Antoniazzi cancelliere della R. Pretura di Cividale.

Difensori: avv. Saturnino Freschi e Driussi.

Il Cozzarolo è negativo. Egli aveva incarico della pulizia dell'ufficio e per conseguenza ne teneva le chiavi della porta. Il 3 maggio 1913 andò al mercato, ove rimase sino alle 10; poi si recò nelle carceri per un permesso di colloquio fra detenuti e al caffè a prendere un vermouth; e dopo, andò in Pretura, a fare la pulizia come di metodo.

Compiuta questa incombenza, girò per gli acquisti quotidiani di pane ed altro, si portò alla stazione e infine rincasò con la bambina. Riprese il servizio come guardia carceraria alle 2.35.

Chiamato dal brigadiere dei Carabinieri, e interrogato dal Pretore, dice di essersi confuso in guisa che non sapeva rispondere.....

Pres. La Mingolo (ora defunta) vi accusa per la prima.

— Ella può dire ciò che vuole...,

Pres. Non dice più niente, perchè, poveretta, ora è morta... Avevate qualche debituccio, mentre vi furono trovate le tasche piene di bomboni.

— Non è vero!

Pres. Si dice anche che avete truffato L. 4 ad un detenuto.

— Non è vero.

Pres. Poi vi si accusa d'altri piccoli furti.. Così affermasi che anche a Milano, quando eravate come ferroviere, avete commesso qualcosa di scorretto...

— Non è vero!

— Per commettere il furto nella cancelleria, non poteva esserci che persona molto pratica...

— Sono tutte calunnie....

— Nelle vostre risposte siete stato sempre titubante...

Antoniazzi Giuseppe fu Luigi, cancelliere di Pretura a Cividale, racconta che alle ore due ritornò in ufficio e trovò le porte chiuse; quindi scoperse il furto, poi fa la descrizione topografica degli uffici.

La Mingolo sembra abbia in seguito fatto qualche chiacchera in un'osteria, tanto che il delegato di P. S. l'interrogò. Due giorni dopo venne in ufficio da me ed io le offersi 50 Lire per farla parlare, ma non ottenni nulla.

E' quindi escussa la teste Olga Blasuttig che depone su circostanze non importanti.

Si da lettura della deposizione di Cornelia Mingolo che invitava la Blasuttig ad andare a trovarla all'Ospitale perchè all'indomani doveva essere sottoposta ad una grave operazione.

Nell'udienza pomeridiana

Continua l'escussione dei testi:

E' sentito Cantarutti Giovanni ex guardia municipale di Cividale.

Terminata la sfilata dei testimoni il processo è rinviato per la discussione a mercoledì ore 10.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: — A. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.25

Per Pontebba: D. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.38 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — D. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — O. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.51 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 20.4

DA Venezia: D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.7

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11 — A. 12.50. — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9.29 — M. 12.56 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9.29 — M. 12.56

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 5.57 — 10.54 — 14.50 — 18.14.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

L'agricoltore che quest'anno trascura anche un solo palmo del suo terreno, pecca contro il più sacro dei doveri. Dedichi egli, fra altro, grandi cure anche agli ortaggi, patate fagiuoli, radicchio, cavoli, sedano, rapa, capuccio, cavolfiore, spinaci ecc. ecc.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornisce di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzaontano Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea [illegible]

NON VI È REGALO

più indicato, più grazioso, più gradito di una elegante scatola di

PROFUMI BERTELLI

in occasione di

ONOMASTICI · COMPLEANNI MATRIMONI, ecc.

Catalogo GRATIS dietro richiesta alla Società A. BERTELLI & C. — Milano.

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedio nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. — MILANO

Usate l' acqua chinina Manzoni

AVVISI ECONOMICI

(5 centesimi la parola).

Farina Bestiami, Spedisco cento Chili consegna stazione Firenze — rimettendomi lire dieci — tele restituisconsi. Indirizzarsi a Montigrani, Borgo Albizi, 21, Firenze.

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo [illegible]

STITICHEZZA GASTRICISMO

(Capogiri, affezioni emorroidali, inappetenza, emicranie, atonie intestinali), si guariscono coll'uso delle

PILLOLE DI CELSO

Farm. VALCAMONICA & INTROZZI, Milano
Trovansi in tutte le Farmacie a L. 1.— la scatola.

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI
di *A. Manzoni e C.*
Milano. — Cordusio — Palazzo della Borsa.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira lucido

Come le scimmie

agiscono coloro che, per invidia o per avidità, cercano di imitare grossolanamente i prodotti dell'ingegno altrui, specie quelli che si sono rapidamente acquistata la fiducia e la stima generale. Fra i tanti sofisticati appunto per la loro rinomanza, sono la MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Tutti sanno che la MAGNESIA S. PELLEGRINO, oltre che il migliore purgante del mondo è anche digestiva e disinfettante dell'intestino e dello stomaco. Preziose virtù che la fanno preferire anche alle più note magnesie del commercio.

«Non posso fare a meno di esternare pubblicamente la mia riconoscenza per la MAGNESIA S. PELLEGRINO che in pochissimo tempo mi ha radicalmente guarita da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale, già ribelle ad ogni altro rimedio. In fede di che e per la verità

Firmata: *MARGHERITA PIACENZA — Corso Valentino, 29 — TORINO*».

Nessuno ignora poi che le rinomatissime 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL tra i molti e decantati ricostituenti sono riescite in breve per la loro straordinaria efficacia, ad occupare il primo posto nella cura dell'anemia, nevrastenia, debolezza fisica. Siccome poi il prezzo di questi due prodotti è assai mite, così anche le borse più modeste possono esperimentarli colla sicurezza di non sprecare il denaro. Chi digerisce male, chi è stitico, chi è convalescente e debole, provi; gli effetti ottenuti l'obbligheranno in coscienza ad esserci profondamente grato.

«Da vari anni ero colpita da una profonda anemia la quale mi aveva fatta deperire al punto di dover abbandonare il lavoro. E' inutile dire che avevo esperimentato ogni sorta di rimedi, ma senza alcun notevole vantaggio. Ho benedetto e benedirò sempre Lei pel consiglio datomi allora di fare la cura delle 180 **Pillole S. Giovanni Prodel**. Per esse mi sono rimessa prestissimo e bene in salute; infatti da quasi due anni non risento più alcuno dei tanti malesseri che mi affliggevano nel passato. Sento quindi il bisogno di rinnovarle ora i miei più sinceri ringraziamenti, e l'autorizzo a pubblicare questa mia dichiarazione sapendo di rendere un segnalato servigio a quante donne soffrono di anemia o di qualsiasi debolezza fisica. In fede

Firmata: *MEDA FELICITA — Via Bidone, N. 17 — TORINO*».

I due preziosi rimedi si trovano in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla SOCIETA' SALUS. la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio cura completa di un mese. Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) CORSO VITTORIO EMANUELE N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, Lire 5.80 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI Prodel, che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel». Diffidate del minor prezzo.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892.

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quello del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quello del *Boselli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo***.

Trovasi in tutte le Farmacie